Immagine e Cinema

Periodico di cultura cinematografica e di spettacolo del Cineforum G. Verdi
con sede in Via Maglietta 1 a Breganze (Vi)
Stagione **2017/2018 43`** anno sociale Anno 31 n. 1 giugno 2017



Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 529 del 31/10/1986 Redazione: via Castelletto 43 - 36042 Breganze (VI) - Tel/Fax 0445/300551 email redazione: immagineecinema@cineverdi.it, Direttore Responsabile: Michele Bertuzzo, Redazione: Alessandro Brian, Stampa: Grafiche Leoni Sa.s. - Fara Vicentino. Spedizione in abbonamento postale ex art. 1 co. 1 D.L. 353/2003 conv. con mod. nella L.46/2004 - Vicenza Ferrovia, 1 copia 2 euro, Abbonamento annuale (4 numeri) 5 euro

A tutto schermo

Appunti e riflessioni attorno al cinema

a cura di filiberto**battistello**

I film tristi ci rendono più felici? Lo dice la scienza

Fra l'apprezzamento generale che abitualmente circonda la programmazione delle nostre rassegne permane, direi da sempre, un'osservazione critica di fondo, di fronte alla quale forse non sempre abbiamo saputo replicare in modo convincente. Ovvero quella che riguarda i cosiddetti film "tristi" la cui presenza, secondo alcuni, risulta fin troppo prevalente all'interno delle nostre scelte cinematografiche. Scelte in grado, sempre secondo questi soci critici, di alterare dannosamente gli equilibri umorali degli spettatori. A dire la verità, infatti, più che una critica questa spesso appare piuttosto come una supplica, del tipo: "almeno al cinema fateci stare sereni, evitate di propinarci storie drammatiche e strazianti. Fateci recuperare un po' di umore già pesantemente compromesso dalla dura realtà quotidiana." Da parte nostra abbiamo sempre cercato di precisare che i criteri che ispirano le nostre scelte non derivano certo da una nostra particolare propensione verso le storie tetre e dolenti, ma bensì da valutazioni esclusivamente qualitative che riguardano la confezione generale del film, al di là della trama. Come pure cerchiamo in tutti i modi, nello stilare il calendario della stagione, di alternare con una certa regolarità le pellicole drammatiche con le commedie o con quelle di azione. Purtroppo, occorre dire, fra quest'ultime non è sempre così facile individuare opere in grado di scostarsi dal consueto prodotto meramente commerciale. A soccorrerci in qualche modo in questa annosa disputa arriva uno studio effettuato da ricercatori della ***Oxford University***, i quali hanno clamorosamente scoperto che i film "tristi" in realtà producono negli spettatori effetti benefici sia da un punto di vista umorale che da quello fisico. Lo studio ha coinvolto 169 partecipanti, sconosciuti tra loro e divisi in due gruppi. Un gruppo ha visionato il film "Stuart: A Life Backwards" che racconta la vera storia di un disabile, tossicodipendente, senzatetto e alcolizzato. Un altro gruppo ha guardato due documentari, uno di storia naturale, l'altro di geologia e archeologia. Dopo la visione entrambi i gruppi sono stati sottoposti a dei test fisici per valutare la loro resistenza al dolore, facendoli rimanere accovacciati con le spalle al muro quanto più lungo possibile. Ebbene, è stato dimostrato che coloro che hanno visto i film "tristi" sono in grado di sopportare un dolore del 18% più intenso rispetto a quelli che hanno visto i documentari. Alla base di questo risultato, sempre secondo i ricercatori, sta il fatto che il film "triste" stimola ed innesca la produzione di endorfine. Ci viene detto inoltre che il rilascio di queste endorfine ci fanno anche sentire meglio, ci aiutano ad alleviare lo stress e promuovono uno stato di tranquillità e felicità. Infatti, uno studio precedente condotto da psicologi della ***Ohio State University***, nel quale furono coinvolte quasi 400 persone, conferma che dopo l'impatto iniziale causato dalla visione di film altamente drammatici, la maggior parte delle persone si sentono molto più felici e soddisfatte della loro vita. Tutto ciò ci fa capire che, se da un lato questo genere di film ci provoca una sorta di terremoto psicologico, dall'altro riesce spesso a dare più valore alla nostra vita e a tutto ciò che abbiamo. Perché in fondo il cinema è anche questo, sorridere certo, ma anche piangere ed arrabbiarsi. Esercitare insomma quella che viene definita una "intelligenza emotiva". Che ci aiuta ad interrogarsi di più sul senso della nostra e altrui vita. Mettersi nei panni dell'altro ci aiuta ad uscire dai nostri schemi e, forse, di questo a volte un po' tutti ne abbiamo bisogno.





Una stagione da ricordare

2016/2017 un bilancio davvero positivo

Con il termine della stagione, arriva inevitabile anche il momento di condividere con i soci qualche considerazione sulla rassegna e su tutti gli eventi che hanno caratterizzato l'anno sociale 2016/2017.
Cominciamo dalle proposte che da anni sono consolidate.
La ***rassegna ordinaria*** dei 25 film ha riscosso un ottimo consenso. Grazie al meccanismo del voto è risultato infatti che la media del gradimento delle pellicole ha sfiorato il "4", il risultato più alto da quando viene utilizzato il sistema di votazione, con 16 film che hanno superato questo punteggio. Il risultato premia l'accurata selezione fatta ma, guardando i titoli "campioni", conferma anche la propensione del pubblico del cineforum a pellicole che raccontano storie vere, forti e che toccano tematiche universali.
È ormai una certezza anche l'appuntamento in collaborazione con ***Senza Orario Senza Bandiera*** che, con la proiezione di tre film, anche quest'anno ha fatto il pienone, permettendoci di sperimentare con il pubblico del Verdi un genere, il documentario, che ha trovato proprio all'interno di questa proposta un posto di tutto rilievo.
Un buon successo anche per le due mini-rassegne: ***Monday Movie***, con i due film in lingua inglese e ***Latitudini***, con l'esperienza di filmografie di Paesi "lontani". Soprattutto per quest'ultima, si è cercato, attraverso un filo conduttore che collegasse le quattro pellicole, di fare un percorso di "avvicinamento" alla realtà e alla cultura di questi Paesi. Di certo il tema di quest'anno, Infanzia dell'altro mondo, ha davvero toccato la sensibilità del pubblico che ha avuto l'occasione di partecipare alle proiezioni.
Ma a stupire in modo particolare, tra i punti nel nostro bilancio, sono le voci straordinarie, rappresentate dalle novità introdotte proprio con la stagione 2016/2017.
Nata con il semplice scopo di coprire la richiesta delle persone che negli anni scorsi non riuscivano a diventare soci del nostro cineforum per esaurimento dei posti a disposizione (spesso prima dell'inizio della rassegna), l'aggiunta della ***serata del martedì*** alle già quattro esistenti, ha avuto un numero di iscrizioni a dir poco sorprendente: è mancato un soffio ad avere il tutto esaurito anche per la nuova serata, cosi come per le altre.
L'elenco non può che chiudersi con il primo ***Breganze Film Festival***. Quando lo scorso anno abbiamo cominciato a discuterne, il progetto sembrava impegnativo e fin troppo ambizioso. Merito soprattutto di chi ci ha creduto fino in fondo e ha curato ogni evento con estrema attenzione: siamo riusciti ad organizzare una manifestazione che avesse una propria identità e che rappresentasse una finestra capace di avvicinare con freschezza al cinema italiano e ai suoi protagonisti. Una sfida vinta, grazie anche alla grande partecipazione e alla fiducia del pubblico.
Il bilancio che chiude la stagione è, a conti fatti, molto positivo. Una soddisfazione certo, ma anche un carico di responsabilità e un forte stimolo che ci sprona a dedicarci con passione ancora maggiore alle nostre proposte, affinché siano all'altezza di quanto fatto ma soprattutto all'altezza dei nostri soci sempre più partecipi ed esigenti.

giovanna**bassan**





1° Breganze film festival

La pelle dell'orso premiato da Michele Placido

Con il ricordo ancora vivo della splendida serata finale in cui è stato assegnato a Marco Segato il Torcolato d'oro 2017 per il film La pelle dell'orso, con il regista presente in sala premiato dal maestro Michele Placido, possiamo fare un bilancio del 1° Breganze film festival, la nuova manifestazione organizzata dal Cineforum Verdi che ci ha accompagnato per tutta la 42 stagione.
Abbiamo cercato di dare spazio alle novità più significative del cinema autoriale italiano, cercando di rappresentare le diverse "anime" di una cinematografia, seppur in crisi dal punto di vista degli incassi al botteghino, incredibilmente molto vitale e florida, in grado di produrre tra tante difficoltà opere di grandissima qualità. Pellicole che spesso, purtroppo, non trovano distribuzioni adeguate e non riescono ad arrivare al grande pubblico. Il cinema italico è spesso tacciato di rincorrere gli schemi abusati della grande commedia italiana, quella di Risi e di Monicelli per intenderci, di non saper dare uno spessore internazionale alle sue opere, di non voler rischiare con nuovi registi e nuove generazioni di attori.
Sono tutti luoghi comuni, nei fatti infondati e sbagliati. Su 7 film proposti, tutti con un gradimento altissimo da parte del pubblico del Verdi, non c'era nemmeno una commedia (forse lo è la trilogia di Smetto quando voglio, ma in tal caso si tratta di una commedia molto anticonvenzionale). Quasi tutti i registi ospitati nelle serate sono molto giovani, preparatissimi, con una grande vitalità e senza nessuna remora nei confronti del digitale e delle nuove tecnologie.



Michele Placido



Marco Segato riceve il Torcolato d'oro



Daphne Scoccia e Claudio Giovannesi


Ilenia Pastorelli e lo sceneggiatore Menotti

I loro film, spesso ignorati in Italia, sono stati invitati e proposti in decine di festival in tutto il mondo, ottenendo riconoscimenti e premi prestigiosi. Non è vero quindi che il cinema italiano sia asfittico e in crisi, c'è essenzialmente un problema di visibilità. Certo, il discorso da fare sarebbe ben più lungo e compresso.
Tornando al Breff, l'altra peculiarità con cui volevamo caratterizzare il nostro festival è l'incontro tra i protagonisti dei film proposti – registi, attori e addetti ai lavori – e il pubblico presente in sala, un'occasione di dialogo e di confronto in un clima di partecipazione e di festa. Il pubblico inoltre ha anche il compito di votare le opere in concorso tramite i pannelli touch posizionati all'uscita della sale, voto che decreta poi il vincitore finale.
Proprio il clima di festa e l'entusiasmo dimostrato dai soci sono stati la sorpresa più bella del Breff, con i biglietti quasi sempre esauriti in prevendita e una sala gremita, attenta e partecipe. Questo clima ha colpito e contagiato per primi proprio i numerosi ospiti, sorpresi da una accoglienza che non trovano spesso.
Nelle 7 serate del festival sono venuti a trovarci 17 protagonisti dei 7 film proposti: 6 registi, 6 attrici, 2 attori, 2 sceneggiatori e un produttore.
Nella serata finale Michele Placido ha presentato fuori concorso il suo ultimo film 7 minuti. La toccante storia delle 11 operaie che devono decidere se accettare o meno le condizioni decise dalla multinazionale che ha acquisito la fabbrica è piaciuta moltissimo al pubblico che lo ha premiato con un 4,66. Un consenso unanime che si percepito anche nell'emozionante dibattito con il regista dopo la proiezione.


Ilenia Pastorelli protagonista del film *Lo chiamavano Jeeg Robot*


Giuseppe Piccioni e Maria Roveran per il film *Questi giorni*



Marta Gastini per il film *Questi giorni*



Presentazione del film *La ragazza del mondo*



Valerio Aprea



Valerio Aprea e Sydney Sibilia

Il concorso, come dicevamo, è stato vinto da La pelle dell'orso del regista padovano Marco Segato, con una media voto di 4,53. Per l'enorme affluenza è stata necessaria una seconda proiezione, anch'essa sold-out. Oltre al regista, sono stati ospiti a Breganze gli attori Leonardo Mason e Lucia Mascino. Al secondo posto con 4,41 si è classificato Fiore di Claudio Giovannesi, venuto a presentarlo assieme alla protagonista Daphne Scoccia. La ragazza del mondo di Marco Danieli si è classificato al terzo posto con 4,35. Assieme al giovane cineasta hanno partecipato al dibattito lo sceneggiatore Antonio Manca e l'attrice Stefania Montorsi. Al quarto posto si è posizionato la sorpresa della stagione, Lo chiamavano Jeeg Robot di Gabriele Mainetti (4,32). L'esilarante storia di Enzo Ceccotti/Jeeg Robot è stata raccontata al pubblico dallo sceneggiatore Menotti e dall'attrice protagonista Ilenia Pastorelli. Con la seconda parte della trilogia de Smetto quando voglio è tornato a Breganze il regista Sydney Sibilia, accompagnato dall'attore Valerio Aprea. La banda dei ricercatori ha chiuso in quinta posizione con un eccellente 4,28. Al sesto e ultimo posto, ma con un ottimo 4,04, la delicata storia delle giovani amiche di Questi giorni di Giuseppe Piccioni. Le attrici Maria Roveran e Marta Gastini, assieme al regista, hanno incontrato gli spettatori dopo la proiezione.

Un sentito ringraziamento agli sponsor che hanno aderito alla manifestazione, al Comune di Breganze e al Consorzio dei Vini che lo hanno patrocinato, a tutti i collaboratori che hanno prestato servizio nelle varie serate e infine al pubblico, sempre partecipe e caloroso, il vero protagonista del Breff.

In attesa della prossima stagione, in alto il bicchiere di Torcolato e cin cin … arrivederci a ottobre con il 2° Breganze film festival!

sergio**dalmaso**

1° Breganze film festival

• *23 ottobre*	***FIORE*** *di Claudio Giovannesi*	*voto 4.41*
• *20 novembre*	***LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT*** *di G. Mainetti*	*voto 4.32*
• *18 dicembre*	***LA RAGAZZA DEL MONDO*** *di Marco Danieli*	*voto 4.35*
• *15 gennaio*	***LA PELLE DELL'ORSO*** *di Marco Segato*	*voto 4.53*
• *19 febbraio*	***QUESTI GIORNI*** *di Giuseppe Piccioni*	*voto 4.04*
• *19 marzo*	***SMETTO QUANDO VOGLIO*** *– MC di Sydney Sibilia*	*voto 4.28*
• *9 aprile*	***fuori concorso 7 MINUTI*** *di Michele Placido*	*voto 4.66*

Il pubblico premia Marco Segato

Il regista padovano vince il primo Torcolato d'oro

"La pelle dell'orso" è un film coraggioso, lontano da ogni retorica, che racconta con onestà una storia senza luogo e senza tempo. Per semplicità e potenza è quasi paragonabile a una fiaba…

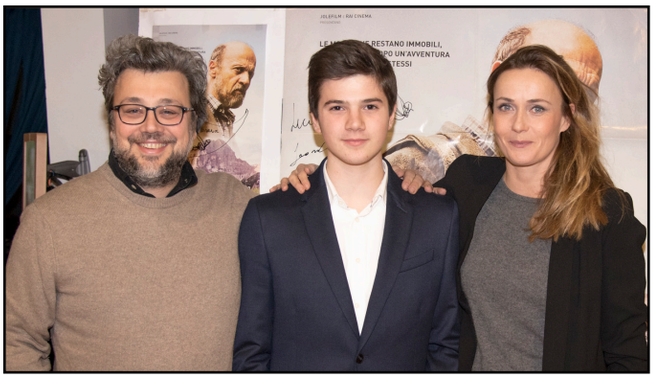
Effettivamente nel film ci sono molti elementi riconducibili alla struttura della favola classica. Ci sono l'eroe, la nemesi, l'antagonista e anche il viaggio. Volevamo dare vita a una pellicola intima ed essenziale, che fosse accessibile a tutti, anche ai bambini. Per questo abbiamo deciso di non spiegare fino in fondo ogni situazione, ma dare invece spazio all'emotività e al non detto. La struttura semplice e diretta della fiaba si è dimostrata molto funzionale allo sviluppo della storia e sicuramente ha contribuito ad alimentare anche alcune scelte riguardanti la sceneggiatura.

Uno dei protagonisti della pellicola è rappresentato dalla natura. La ricerca dell'ambiente adatto per le riprese ha in qualche modo condizionato la scrittura e la regia e del film?

Tutti noi coltiviamo ogni giorno un rapporto più o meno diretto con la natura e, in una certa misura, con la montagna. Credo che la presenza dell'elemento naturale all'interno del film sia in grado, con la sua forza, di assorbire e compensare l'assenza di dialoghi lunghi o complessi. Abbiamo fatto molti sopralluoghi e un grande lavoro di selezione delle location: questa fase produttiva ha influenzato in maniera determinante la costruzione dei dialoghi e contribuito a orientare anche le mie decisioni da regista.



Il presidente del Cineforum con Marco Segato



Marco Segato, Leonardo Mason e Lucia Mascino



La ricerca dei luoghi dove girare le riprese ha recitato anche il ruolo di "attivatore della memoria"...

"La pelle dell'orso" è stato girato in Val di Zoldo, tra Forno e Fornesighe, una zona ormai priva di indotto turistico; un luogo quasi del tutto abbandonato dalla gente, che mi ha trasportato indietro di cinquant'anni. Le poche persone che continuano a vivere nella valle sono rimaste molto attaccate alle loro tradizioni e hanno preservato moltissimi oggetti appartenuti ai loro nonni, come ad esempio le fotografie, i vestiti o gli strumenti per lavorare il ferro. La gente del posto sta mantenendo in vita una specie di "museo popolare", dal quale abbiamo attinto per recuperare la memoria e le emozioni legate al nostro passato.

"La pelle dell'orso" è dedicato a Carlo Mazzacurati, un grande artista ma soprattutto una persona dal grande spessore umano…

La scelta di dedicargli il film è arrivata alla fine delle riprese. Sul set de "La giusta distanza" ho conosciuto moltissime persone, alcune delle quali hanno lavorato con me anche ne "La pelle dell'orso". La dedica a Mazzacurati non è quindi soltanto un doveroso gesto di affetto nei suoi confronti, ma anche un riconoscimento verso chi ha lavorato con lui e riversato in questa pellicola tutta la sua passione per il cinema.

a cura di matteo**chemello**

Rassegne collaterali

Latitudini, Senza orario senza bandiera, film in lingua originale

Nel corso della 42 stagione, conclusa come sempre con la straordinaria festa delle Giornate di Cinema (ne parliamo nelle prossime pagine), anche le rassegne collaterali hanno avuto un gradimento e una partecipazione davvero sorprendenti. La mini-rassegna del lunedì Latitudini, divenuta da alcuni anni un appuntamento per molti immancabile, attira sempre più spettatori (l'affluenza media è stata di 370 ingressi). Partecipazione e consenso in costante ascesa anche per i film organizzati in collaborazione con la manifestazione multimediale Senza Orario Senza Bandiera.
Oltre alle mini-rassegne "storiche" e consolidate, nella scorsa stagione c'è stata la novità dei ***film in lingua originale*** (sottotitolati in italiano). Pur essendo una proposta nuova, sperimentale sia per la formula che per la collocazione domenicale, il bilancio è senza dubbio positivo. Il pluri-premiato agli Oscar ***Birdman*** di Alejandro González Iñárritu, con un centinaio di spettatori, è stato l'apripista dei Movie Sunday. Pubblico raddoppiato per la seconda pellicola, la storia bellica ***Fury*** di David Ayer. Una proposta, quella dei film in lingua originale, che riteniamo sia da ripetere, magari adattandone la formula.
Nei mesi di febbraio e marzo sono tornati, con cadenza quindicinale, gli appuntamenti del lunedì con le pellicole di altri paesi o di altre culture, quest'anno dedicati al mondo femminile con il tema ***donne dell'altro mondo***.
La prima tappa delle latitudini 2016 è stata la Turchia con ***Mustang***, straordinario esordio di Deniz Gamze Ergüven che racconta la triste storia di 5 sorelle costrette a matrimoni combinati. La seconda latitudine, ***Difret*** di Zeresenay Mehari, ci ha portato in Etiopia, a conoscere la vicenda della piccola Hirut rapita per costringerla a sposarsi secondo l'arcaica usanza tribale tuttora esistente nel corno d'Africa. Quattro sorelle giapponesi sono state le protagoniste del delicato ***Little Sister*** del maestro giapponese Kore-Eda, terzo appuntamento del lunedì. Ultima latitudine il Guatemala, con la giovane maya Maria combattuta tra la tradizione millenaria e il desiderio di modernità nel povero villaggio alle pendici del ***Vulcano***.
Anche i film proposti nella rassegna ***Senza Orario Senza Bandiera*** sono stati apprezzatissimi dal pubblico. Sala piena e sold-out sia per il film di apertura, ***Wild*** di Jean-Marc Vallée, che racconta il viaggio solitario della giovane protagonista alla ricerca di se stessa, sia per lo splendido documentario su Fabrizio De Andrè ***Faber in Sardegna***. Consenso anche per ***Forza maggiore*** del regista svedese Ruben Östlund, un thriller psicologico tra le nevi in alta quota.
Infine vogliamo ricordare la splendida serata di fine agosto nel Parco di Villa Laverda con i ***cortometraggi*** del ***Festival Alto Vicentino***, riproposti poi al Verdi in novembre. I corti torneranno nella splendida cornice di villa Laverda la sera del 25 agosto prossimo, non mancate!
Appuntamento quindi a ottobre per la 42 stagione che si preannuncia ricca di sorprese e, come sempre, di grande cinema.

sergio**dalmaso**

latitudini
infanzia dell'altro mondo



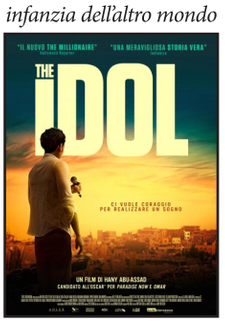
voto: 4,07

latitudini
infanzia dell'altro mondo



voto: 4,72

latitudini
infanzia dell'altro mondo



voto: 4,40

latitudini
infanzia dell'altro mondo



voto: 3,51

movie sunday
film in lingua



voto: 4,36

movie sunday
film in lingua



voto: 3,57

senza orario
senza bandiera



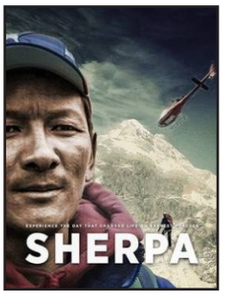
voto: 4,25

senza orario
senza bandiera



voto: 4,20

senza orario
senza bandiera



voto: 4,36



A scuola di cinema

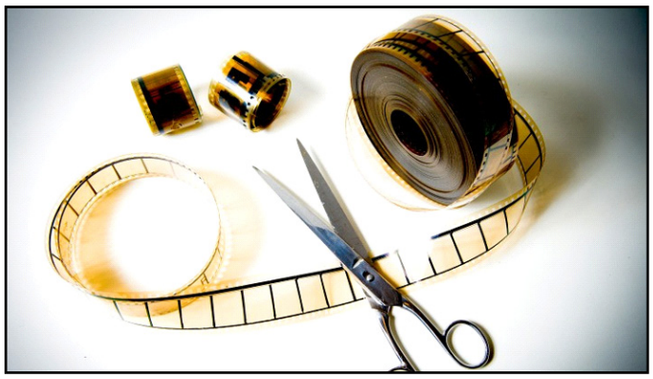
Secondo appuntamento con le lezioni di Matteo Asti

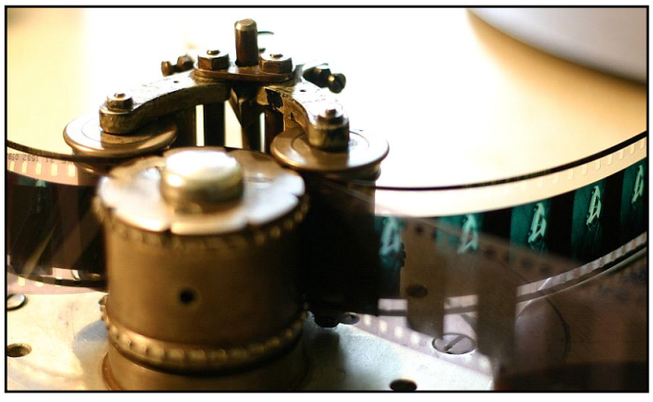
Dalla seconda metà degli anni Sessanta in poi, l'analisi critica delle opere cinematografiche si è progressivamente ritagliata uno spazio di rilievo non solo come materia di studio e dibattito in ambito accademico, ma anche come strumento di interpretazione a uso e consumo del comune appassionato di cinema. Benché non esista un metro di giudizio valido universalmente per ogni spettatore, acquisire familiarità con gli aspetti tecnici legati alla creazione e alla produzione di un film significa mettersi nella condizione di poterlo valutare secondo una prospettiva che supera la semplice visione "passiva". Nel cinema, infatti, la piena comprensione delle tematiche raccontate da una pellicola è quasi sempre legata a doppio filo all'esame critico delle soluzioni espressive scelte dal regista per veicolarne il contenuto con la maggiore efficacia possibile.
Sulla base di queste considerazioni, abbiamo chiesto al prof. Matteo Asti – docente di Linguaggio audiovisivo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia – di approntare un ciclo di lezioni "ricreative" aperte a chiunque desiderasse prendere confidenza con i codici e le regole del linguaggio cinematografico. Il primo di questi incontri – intitolato ***L'immagine nel cinema: il senso del film a partire dall'analisi dell'inquadratura*** – ha avuto luogo lo scorso anno, in concomitanza con le Giornate di Cinema 2016, ed è stato incentrato sull'approfondimento delle proprietà caratterizzanti i diversi modelli di inquadratura.
Il secondo – intitolato ***Il montaggio nel cinema*** – si è invece svolto il mattino dello scorso 9 aprile, in corrispondenza con la serata finale della 1ª edizione del Breganze Film Festival, ed è stato imperniato attorno alle definizioni riguardanti le tipologie più diffuse di montaggio cinematografico.
Entrambi i seminari hanno registrato una buona affluenza e un ottimo gradimento sia da parte dei nostri collaboratori che da parte vostra. L'entusiasmo e la partecipazione con le quali avete accolto le nostre proposte ci incoraggia a proseguire su questa strada e dare così continuità a un proficuo percorso di formazione e aggiornamento che, in qualità di cineforum, abbiamo intrapreso sotto varie vesti già a partire dagli anni Novanta. Non ci resta quindi che darvi appuntamento al prossimo anno per la terza puntata delle Lezioni di Cinema di Matteo Asti.

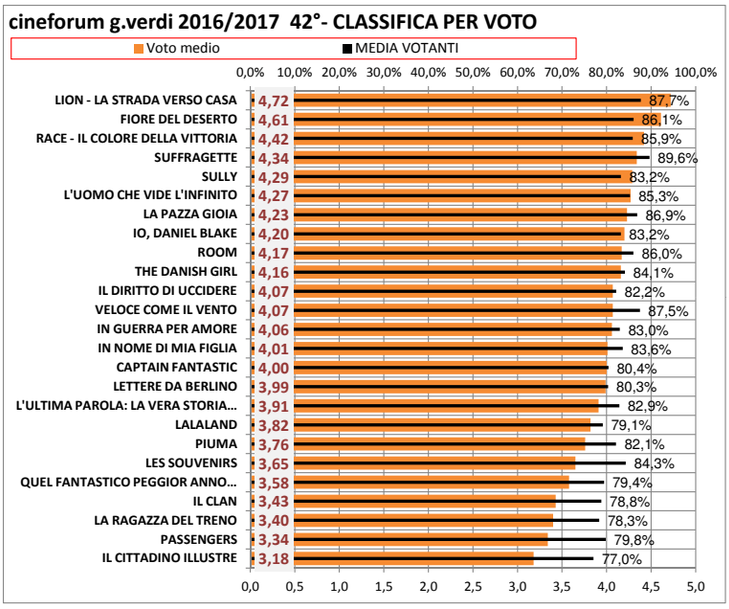
matteo**chemello**

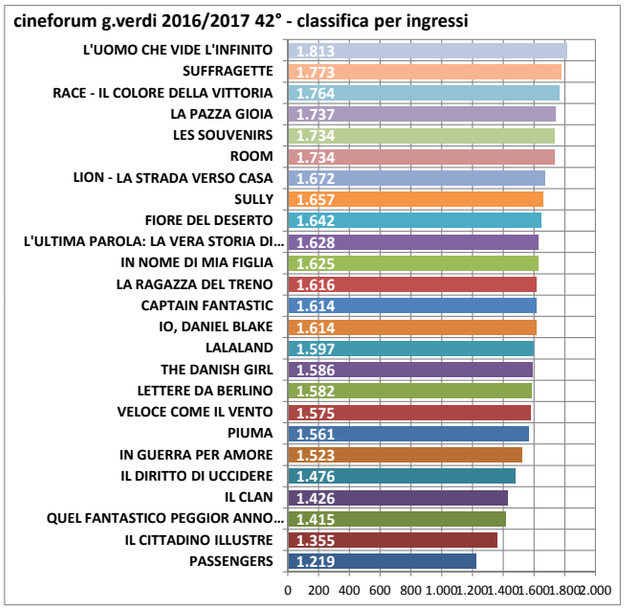


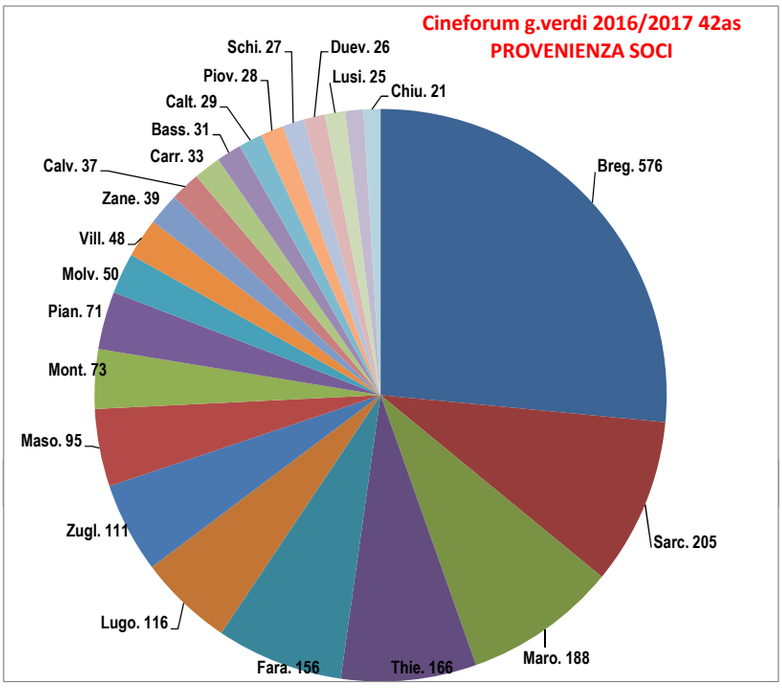
Matteo Asti durante il corso

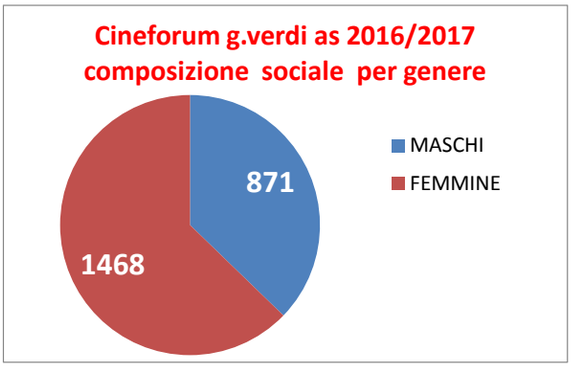


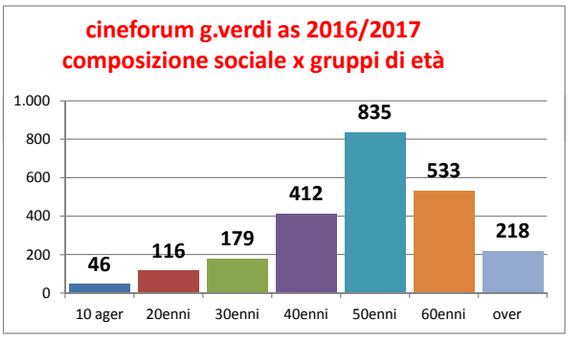












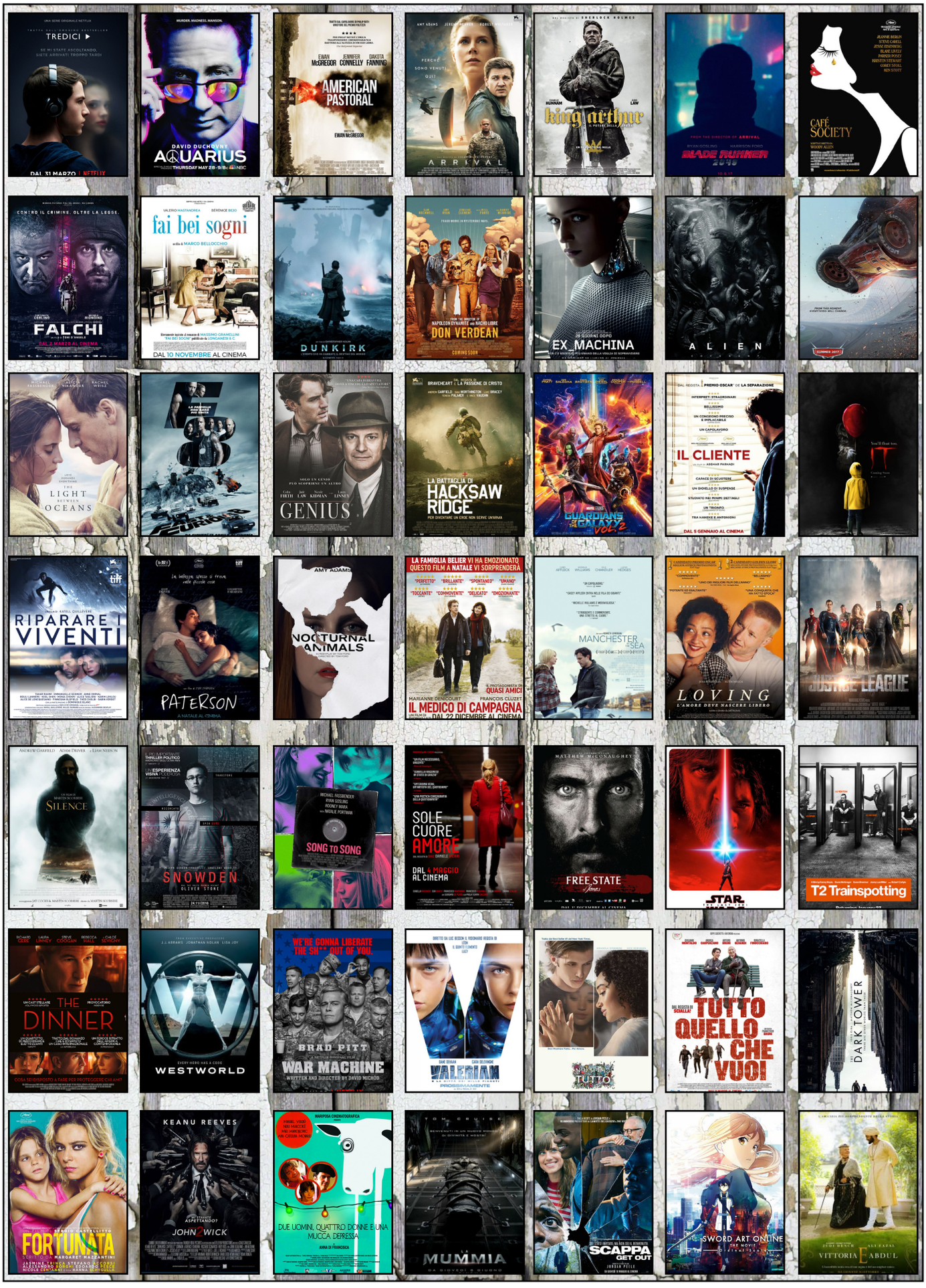
a cura di gianni**bennincà**



CAMPAGNA RECLUTAMENTO VOLONTARI 2017-2018

Il Cineforum Verdi di Breganze rivolge un invito alla collaborazione verso tutti quei soci che desiderano per la prossima stagione cimentarsi con la scrittura di recensioni dei film in programma, prestare servizio come operatori di cabina o come maschera.

Gli interessati possono fin da ora inoltrare la propria richiesta all'indirizzo **info@cineverdi.it**


TREDICI
DAL 31 MARZO | NETFLIX
AQUARIUS
DAVID DUCHOVNY
THURSDAY MAY 28 · 9/8c
AMERICAN PASTORAL
EWAN McGREGOR
JENNIFER CONNELLY
DAKOTA FANNING
ARRIVAL
king arthur
BLADE RUNNER 2049
CAFÉ SOCIETY
WOODY ALLEN
FALCHI
DAL 2 MARZO AL CINEMA
fai bei sogni
MARCO BELLOCCHIO
DAL 10 NOVEMBRE AL CINEMA
DUNKIRK
DON VERDEAN
COMING SOON
EX MACHINA
ALIEN
THE LIGHT BETWEEN OCEANS
GENIUS
LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE
GUARDIANS OF THE GALAXY VOL. 2
IL CLIENTE
DAL 5 GENNAIO AL CINEMA
IT
RIPARARE I VIVENTI
PATERSON
A NATALE AL CINEMA
NOCTURNAL ANIMALS
AMY ADAMS
LA FAMIGLIA BELIER VI HA EMOZIONATO QUESTO FILM A NATALE VI SORPRENDERÀ
IL MEDICO DI CAMPAGNA
DAL 22 DICEMBRE AL CINEMA
MANCHESTER BY THE SEA
LOVING
L'AMORE DEVE NASCERE LIBERO
JUSTICE LEAGUE
SILENCE
SNOWDEN
SONG TO SONG
SOLE CUORE AMORE
DAL 4 MAGGIO AL CINEMA
FREE STATE
STAR WARS
T2 Trainspotting
THE DINNER
WESTWORLD
WE'RE GONNA LIBERATE THE SH** OUT OF YOU.
BRAD PITT
WAR MACHINE
WRITTEN AND DIRECTED BY DAVID MICHÔD
VALERIAN
PROSSIMAMENTE
TUTTO QUELLO CHE VUOI
THE DARK TOWER
FORTUNATA
KEANU REEVES
JOHN WICK
DUE UOMINI, QUATTRO DONNE E UNA MUCCA DEPRESSA
LA MUMMIA
SCAPPA GET OUT
SWORD ART ONLINE
THE MOVIE
VITTORIA E ABDUL

Cineforum G. Verdi - Breganze
43° Anno sociale 2017/2018

QUOTE ASSOCIATIVE			
Junior 14 - 21 anni	**Ordinari** 22-64 anni	**Argento** +65 anni	**Diversabili**
nati dal **2003** al **1996**	nati dal **1995** al **1953**	nati sino al **1952**	max 4 tessere x serata a richiesta scritta
€ 30	**€ 50**	**€ 40**	**€ 25**
costo "una tantum" della TESS-CARD da ri-emettere *in caso di smarrimento o furto* **€ 5**			

PRE-ISCRIZIONE ESTIVA 2017

Riservata ai soci tesserati lo scorso anno sociale

ai quali è data la possibilità di pre-iscriversi in luglio, prima degli altri, potendo scegliere, senza problemi di overbooking, il giorno più adatto alle loro esigenze.

Chi	Dove	Quando	Orario		
SOLO SOCI ORDINARI **No Junior** **No Argento**	**Banca s.Giorgio Q.V.Agno** **tutte le filiali**	**dal 01 luglio** **al 31 luglio**	**In orario di apertura**		
TUTTI I SOCI	**on- line sul sito www.cineverdi.it**	**dal 01 luglio** **al 31 luglio**	**H24** Iscrizione online: è necessario stampare e conservare la ricevuta di pagamento da esibire presso la biglietteria del Cinema Verdi per il ritiro della nuova Card.		
TUTTI I SOCI	**Cinema Verdi**	**LUN 10 luglio**	**10.00** **12.30**		
		MAR 11 luglio			**20.30** **22.00**
		MER 12 luglio	**10.00** **12.30**		**20.30** **22.00**
		GIO 13 luglio		**16.00** **18.30**	
		VEN 14 luglio		**16.00** **18.30**	

Design grafico a cura di Alessandro Brian